

coscienza e diligenza di indagini prima di pronunciare giudizi. Pensiamo che la cittadinanza sia perfettamente dell'avviso nostro.

×

Può essere che non tutti i candidati da noi proposti siano dell'identico pensiero su ogni dettaglio, anche importante, del programma che dovrà essere attuato. Tuttavia riteniamo che le divergenze su alcuna questione non sia ragione sufficiente per escludere persone che hanno forza d'intelletto e serietà d'intendimento. Speriamo che le discussioni possano far mutare proposito. Ad ogni modo l'opera di essi sarà pur sempre proficua, nel suo complesso, all'interesse cittadino.

Assai ci duole che talune rinunzie, fatte in tono troppo reciso, ci abbiano impedito di includere nella nostra lista persone altamente benemerite della pubblica amministrazione. Dell'opera di essi ad ogni modo il paese deve serbare ricordo grato ed imperituro.

×

Noi presentiamo pertanto agli elettori la lista che segue, richiamando su di essa il giudizio degli elettori che vuole essere dato senza preconcetti, senza antipatie personali, con ogni maggiore chiarezza di vedute e serenità di criterio. Se tale giudizio sarà favorevole, essi daranno alla amministrazione della cosa pubblica tutta la loro cosciente operosità. Se sarà contrario, c'inchineremo al verdetto popolare senza turbamenti e senza rimpianti.

1. Banfi Cesare, albergatore
2. Bisio Avv. Francesco
3. Bistolfi Carozzi Avv. Alessandro
4. Braggio Avv. Paolo
5. Cervetti Avv. Cav. Edoardo
6. De Benedetti Enrico fu Samuele
7. Dellagrisa Giovanni
8. Galliani Avv. Lazzaro
9. Garbarino Avv. Cav. Maggiorino
10. Giardini Avv. Attilio
11. Mascarino Geom. Dionigi
12. Morelli Avv. Umberto
13. Novelli Pietro
14. Ottolenghi Cav. Belom

15. Pastorino Cav. Pietro
16. Rizzolo Onorato
17. Rossello Giovanni Antonio
18. Rossi Dott. Giuseppe
19. Scuti Avv. Vittorio Alessandro
20. Sgorlo Cav. Ing. Paolo
21. Spinola Marchese Camillo
22. Stella Giacomo
23. Sutto G. Batta
24. Trucco Fiorenzo

## Per la Scuola Musicale

Replica di *Fra diesis* a *Fra bemolle*.

Siccome tu, o collega — come *bemolle* — cali, mentre io — come *diesis* — spingo invece il suono (e questo tutti lo sanno) la mia sarebbe dunque una posizione di superiorità, della qual cosa però non voglio valermene, e ti risponderò, proponendomi soltanto di essere di te meno prolisso.

E' pur vero che il Comune, quattro anni or sono, mise in bilancio qualche migliaio di lire e compilò un regolamento, ma con questo credi forse aver liquidata la mia asserzione che, specialmente la Commissione di vigilanza, ha sempre trascurato l'andamento della Scuola e della Banda? Tutt'altro! Ed io ripeto che essa Commissione ha mancato al suo compito perchè non si è mai curata né delle iscrizioni, né dell'erario, e i suoi membri hanno quasi sempre disertate le adunanze, gli esami, i saggi; più perchè non si è mai decisa a portare le urgenti modifiche al regolamento, vivamente reclamationate; perchè non ha saputo, o voluto, dare un locale meno ristretto e indecente alla Scuola e infine perchè molte volte non ha saputo impedire che dei metodi, strumenti, ecc., riconosciuti di urgente necessità, richiesti in novembre, ne venisse deciso l'acquisto in... marzo.

E, in via di conclusione, basti dire che vi sono due membri della Commissione di... vigilanza — si noti bene — i quali, in quattro anni, non hanno mai messo piede nella Scuola.

Del resto l'orario che, secondo te, collega, non sarebbe mai stato osservato esattamente, testimoniarebbe a sufficienza che la Commissione nichilava, e ciò prova anche quante contraddizioni siavi nelle tue argomentazioni.

A provare poi che la contrarietà di certi dirigenti di negozi per la iscrizione dei loro dipendenti alla Scuola non è una storiella, basterebbe il chiederti la spiegazione del perchè (ad esempio) dei sessanta commessi di una nota ditta della città nessuno si sia mai deciso frequentare in qualche modo la Scuola di Musica o la Banda.

Verissimo è che il Commissario Prefettizio nella relazione ha scritto che ha dovuto sciogliere la Banda per mancanza di solisti di cornetta e clarinetto, ma, per me, questo è sempre un pretesto insufficiente e puerile.

La Banda non era certo quale sarebbe stata desiderabile, ma d'altra parte credo che le cause di ciò siano più profonde e complesse di quanto tu voglia far credere. Poi bisogna convincersi che finché, specialmente, non si pagheranno meglio e bandisti e maestro, sarà sempre problematico esigere di più.

Circa la Scuola dopo tutto vi sarebbe molto da dire sul decantato profitto (riconosciuto soltanto ora!) ottenuto dal M° Battioni nei quindici e più anni di permanenza qui, ma io non voglio seguire il tuo sistema di screditare l'operato di persone che avendo abbandonato Acqui sarebbe più giusto lasciare in pace.

Infine sull'opportunità che il posto di coadiutore nella Scuola e di vice-direttore nella Banda sia coperto da un flautista oppure da un solista di cornetta o clarinetto, anche le persone più modestamente intelligenti di musica comprendono che è sempre da preferirsi il secondo caso sia finanziariamente, come artisticamente e il citare un *molto dubbio caso* (quello di S. Remo) contro centinaia accertati (compreso quello del 38° fanteria da te citato, forse per errore, a... favore della mia tesi) e fra i quali primeggiano quelli della Banda Municipale di Torino, Roma, Napoli, Milano ecc. ecc. non potrà far cambiare di parere alcuno.

Ed ora un'ultima domanda?

Perchè, mentre per il nuovo maestro reclami sappia suonare violino, uno strumento a fiato, diplomi e certificati di pratiche fatte a profusione, per il coadiutore non chiedi nemmeno un *diplomino* o un modesto attestato di *insegnamento fatto altrove*, per quanto il coadiutore è stipendiato e, relativamente, ben più del maestro? E credi poi che basterà ora avere un maestro direttore per rialzare le sorti della Scuola e della Banda?

Oh no! per me — e del mio parere per fortuna sono molti in Acqui — bisognerà anche riformare, cambiare tutto ciò che ha dato cattiva prova e provvedere la Scuola e la Banda anche di un coadiutore che sia un *vero musicista capace e volenteroso*.

*Fra diesis.*

Egregio direttore della *Bollente*

Le sarò tenutissimo, se vorrà rendere pubblica questa mia, in merito alle prossime elezioni comunali del 28 corrente gennaio.

Agli amici carissimi, che per diversi anni vollero onorarli del loro suffragio per la nomina a consigliere comunale, rendo le più sentite grazie, assicurando che verrà mai meno, il loro ricordo.

Oggi li prevengo che io non intendo accettare la candidatura per le nuove elezioni.

Auguro però che il *corpo elettorale*, sappia scegliere elementi *saggi, studiosi e pieni di buon volere*, tali da costituire un' *amministrazione* che possa condurre al bene ed all'incremento della nostra amata Acqui.

Colla più cordiale stima mi abbia per suo dev.mo

Moraglio Carlo

## Sem Benelli e "Rosmunda"

Il giovane poeta, non sfarfalla, ma vola di successo in successo. E' un fortunato: ma oggi. E ieri?

Non fu egli l'autore di *"Terra"* di *"Lassalle"* di *"Tignola"*? Chi non conosce quei rovesci? Fu giusta la critica, fu giusto il pubblico nel frenare, anzi nel subissare allora, Sem Benelli? Ma! Quel che è certo, che quel periodo, fu contrastante e tormentoso per l'anima dell'iniziato drammaturgo. Tuttavia, io credo, che là, in quel momento dolorante, vada cercato il profilo del suo primo trionfo: quello colla *"Maschera di Bruto"*.

Poichè, comunque i giudici letterari di questo scorcio di scibile, sentenzino sul nostro autore, essi medesimi devono riconoscere che egli, attraverso ad un lavoro lungo, affaticante e penoso, si formò un carattere e un temperamento. E, a parte qualche malizia nella fattura del verso, Benelli rimane un sincero, anelante con tutto lo spasimo d'un anima aperta, all'arte vera.

\*

*"Rosmunda"* gli sarà cara e le avrà le cure come ad una figlia prediletta. Essa la porrà al riparo persino di tutte le correnti d'aria; non perchè Ella sia poi tanto gracile; bambina deliziosa ora, sarà domani donna severa e carattere dominante, lì al padre premuroso e costante, darà una foglia di lauro imperituro.

\*

L'esecuzione del poema tragico, viene affidata ad artisti, i quali nella interpretazione della tragedia e nella dicitura dei versi, sono sicuri di sé. Il pubblico teatrale che li conosce, li apprezza, li ammira. Non nascondiamo che per raggiungere la perfezione nella loro distinta parte, e quindi fondere in un tutto organico le parti, questi grandi attori, han dovuto lottare e vincere tanti e tanti ostacoli. La stessa Irma Gramatica cantò e cantò per parecchio tempo, prima di entrare e mettersi a posto nel personaggio di *Rosmunda*. Non meno difficoltà trovarono Gualtiero Tumiati e Giulio Tempesti, per le loro rispettive parti: *Alboino* e *Elmichi*.

La riprova venne data a Milano a Verona e a Torino per tacere dei centri minori: e fu vittoriosa per l'autore e per gli interpreti in ogni luogo.

Ad Acqui la *"Rosmunda"* giunge colla fusione mirabile di tutti i suoi elementi; e noi assisteremo ad una magnifica serata d'arte e di poesia.

Calcante

Per distruggere i Topi

Acquistate l'unico ed infallibile preparato scientifico, innocuo all'uomo e agli animali domestici

VIRUS TOPICIDA



Deposito esclusivo presso la Drogheria GAMONDI CARLO - ACQUI